

Integrazione

L'Onu: bene l'Italia per la lotta al razzismo

Ferrero: "riconosciuta anche in sede internazionale la necessità di superare la Bossi-Fini"

ROMA - Dall'Onu arriva un plauso all'Italia per la lotta al razzismo e per l'istituzione del ministero della Solidarietà sociale. "Parole importanti" ha detto Paolo Ferrero, aggiungendo che è stata "riconosciuta anche in sede internazionale la necessità di superare la Bossi-Fini".

La "promozione" dell'Italia è venuta dal relatore speciale dell'Onu sul Razzismo Dodou Diene. Il plauso che arriva dall'Onu - spiega il Ministro Ferrero - conferma la serietà degli sforzi fatti dal Governo Italiano contro tutte le forme di discriminazione e indica ancora una volta la necessità di superare la legge Bossi-Fini e aprire un nuovo capitolo della politica italiana in materia di immigrazione".

Parlando nella discussione in corso alla terza commissione della 61ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il relatore speciale delle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e relative intolleranze, Dodou Diene ha infatti sottolineato come "in Italia, il Governo sembra determinato a rimettere in questione e a sradicare l'eredità legale e politica di xenofobia portata dal precedente Governo, contraddistinta dalla piattaforma politica razzista e xenofoba di uno dei partiti della coalizione di governo".

"L'annuncio di una nuova Legge sulla nazionalità, più aperta, e la creazione di dipartimenti ministeriali sulla solidarietà e sull'uguaglianza delle opportunità e dei diritti, consentiranno - ha aggiunto Diene - di mettere fine alla criminalizzazione dell'immigrazione e dell'asilo e di promuovere un trattamento della pressione migratoria drammatica a cui il Paese fa fronte più conforme al rispetto dei diritti dell'uomo".

Il rapporto ufficiale della visita che Diene ha compiuto recentemente in Italia - nell'ambito di un viaggio esplorativo in diversi Paesi, tra i quali Brasile, Svizzera, Giappone, Federazione Russa e Italia - sarà presentato ufficialmente al Consiglio Diritti Umani riunito a Ginevra nella sua quarta sessione nella primavera 2007.

(15 novembre 2006)